Anno VII. — Udine — Venerdì 1 Novembre 1889. — N. 261.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
[illegible]
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla cartoleria Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Novembre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

LA POLITICA DI CRISPI

giudicata dal Senatore

Clemente Corte

Il senatore Clemente Corte ha pubblicato un importante articolo sulla politica economica di Crispi, articolo del quale stralciamo le parti sostanziali:

Pensando e ripensando alla politica che ha avuto la sua apoteosi al banchetto di Palermo ci sentiamo costantemente ricorrere alla mente le parole di Carlyle: „il deficit è il grande liquidatore di tutte le follie, di tutte le colpe, di tutti gli errori „.

Ed è per questo che è alla stregua del bilancio e della condizione finanziaria ed *economica* del paese, e *non* sotto impressioni di convenzionalismo e di sentimentalismo, che noi vorremmo vedere discussa la politica dell'onor. Crispi.

Certamente gli sventramenti, i miglioramenti e gli abbellimenti delle grandi città e della capitale, i policlinici, i palazzi di giustizia, i palazzi del Parlamento sono opere splendide grandiose ed imperiali; e per certo un esercito numeroso, una marina potente, una politica altera ed ardita, ed un impero africano in prospettiva devono commuovere e solleticare le fibre di un popolo suscettibile, immaginoso, non privo di grandi ambizioni e di smanie di conquista, e che della democrazia ha piuttosto le aspirazioni che le virtù.

Pensiamo quindi che l'onor. Crispi nell'Olimpo che ha saputo crearsi, e sino al giorno in cui la condizione vera del bilancio non diventi il principale argomento delle discussioni del Parlamento, nulla abbia da temere da opposizioni dentro e fuori della Camera.

L'Italia ufficiale e l'Italia legale sono con lui del pari ed egli può spingere il paese dove meglio gli talenti.

Per altra parte noi non possiamo dissimularci la emigrazione sempre crescente, gli agricoltori che disertano i campi, le terre menomate della metà del loro valore, i titoli industriali e commerciali come affetti da danza di San Vito, le industrie deboli ed incerte malgrado l'usbergo della protezione, lo Stato e la banca Nazionale obbligati a puntellare ora l'una, ora l'altra istituzione privata per impedire o rinviare ad epoca più lontana quella rovina quasi generale che è la conseguenza naturale degli abusi del credito e dell'eccesso della speculazione.

Ben sappiamo che l'uomo non vive di solo pane. Ma di pane convien pure che egli viva.

Crediamo quindi che quando la condizione finanziaria ed economica di un paese si faccia troppo difficile, a poco giovino la vanità nazionale soddisfatta ed i trionfi diplomatici del momento.

Non possiamo quindi non domandarci dove sia riposta la pietra filosofale che deve conciliare la politica grandiosa dell'on. Crispi colle condizioni così depresse della fortuna pubblica? Come nascondersi che in pienissima pace il tasso dei tributi e lo stato del mercato sono in condizioni non molto diverse da quelle in cui potrebbero trovarsi in tempo di guerra?

Certo che la potenza delle armi e la fede nella propria grandezza sono per un popolo elementi preziosi di forza.

Ma l'esempio della Spagna e della Turchia sono lì per insegnarci che la potenza delle armi e la fede nella propria grandezza non bastano a neutralizzare gli effetti deleteri di una cattiva finanza e di una improvvida economia pubblica.

Per gli Stati, e gli Stati giovani specialmente, non v'ha nemico più pericoloso che il microbo del disavanzo.

Auguriamoci che al prossimo banchetto politico offerto all'on. Crispi il *deficit* non gli appaia come il Mane, Tekel, Phares del festino di Baldassare!

Clemente Corte.

Ciò che costa la Guerra

Il *Giornale d'Alsazia* togliendole dalle note statistiche dell'Engel pubblica le cifre delle perdite in uomini e danaro che cagionarono le guerre in questi ultimi 34 anni.

Guerra di Crimea: furono sacrificati 350,000 uomini e vennero spesi 7 miliardi e 960 milioni di marchi (un marco vale it. L. 1.25).

Guerra d'Italia (1859): 45,000 uomini e un miliardo e 200 milioni di marchi.

Guerra di Danimarca: 30,000 uomini e 140 milioni di marchi.

Guerra di secessione dal 1861 al 1865, Stati del Nord: 280,000 uomini e un miliardo e 800 milioni di marchi.

Stati del Sud: 520,000 uomini e 9 miliardi e 200 milioni di marchi.

Campagna di Sadowa: 45,000 uomini e un miliardo e 320 milioni di marchi.

Spedizione del Messico e della Cocincina: 65,000 uomini e 800 milioni di marchi.

Guerra franco-prussiana del 1870-71: 215,000 uomini e 12 miliardi di marchi.

Insurrezione in Bulgaria e Serbia: 25,000 uomini e settecento milioni di marchi.

Guerre nel sud d'Africa: 30,000 uomini e 35 milioni di marchi.

Guerra di Turchia: 250,000 uomini e 4 miliardi e 500 milioni di marchi.

Guerra nell'Afganistan: 250,000 mila uomini e 53 milioni di marchi.

Ciò che forma un totale di 1,858,000 uomini e 56 miliardi e 708 milioni di marchi.

E si noti che la maggior parte di queste cifre non comprende gli uomini che soccombettero a malattie prodotte dalla guerra nè quelli che morirono o diventarono invalidi in seguito alle ferite riportate o alle fatiche e privazioni sofferte durante la guerra.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'importanza della conferenza fra de Bruk e Crispi.

Si assicura che la conferenza ch'ebbe luogo in questi giorni alla Consulta fra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore austriaco barone de Bruk assunse una eccezionale importanza.

Infatti lo stesso ambasciatore avrebbe chiesto categoricamente a Crispi quale contegno assumerebbe l'Italia, qualora si presentasse l'eventualità di un conflitto diplomatico fra la Russia e l'Austria a proposito della eterna questione balcanica.

L'on. Crispi avrebbe risposto senza esitazioni che la politica italiana non può nè deve essere favorevole che alla indipendenza e alla completa autonomia degli Stati Balcanici.

Questa risposta è molto commentata nei circoli della capitale, nè sfuggirà — se è esatta, come credesi — la sua importanza.

I soccorsi di Crispi agl'inondati.

Il ministro Crispi ha spedito novemila lire ai prefetti di Bologna, Ferrara, Treviso e Belluno pei danneggiati dalle inondazioni.

Costa e Sbarbaro.

Appena sarà pubblicato il decreto che riconvoca il Parlamento il deputato Andrea Costa, che è riparato in Francia per evitare la prigione, tornerà in Italia perchè egli si troverà di nuovo nel pieno godimento dell'immunità.

Si conferma poi che nello stesso giorno della pubblicazione di quel decreto verrà ordinato di mettere in libertà il prof. Pietro Sbarbaro, eletto deputato del primo collegio di Pavia.

Un polverificio — Le compagnie alpine.

Il ministro Bertolè Viale è intenzionato di far costruire un polverificio nell'Italia centrale.

La spesa che importerebbe tale lavoro sarebbe di tre milioni.

La *Tribuna* assicura che tutto è predisposto pel ritorno delle compagnie alpine alle sedi invernali.

Il trattato fra l'Italia e l'Abissinia.

Il *Diritto* di questa sera dice che l'Italia informandosi alle deliberazioni della Conferenza di Berlino comunicherà alle potenze il trattato concluso con Menelick quando lo sarà approvato dal Parlamento.

Nuovi particolari sul fatal duello di Palermo.

La notizia della morte del D'Anna direttore della *Forbice* ucciso in duello dal Zitello direttore del *Capitan Terribile* ha prodotto profonda e dolorosa impressione in tutta la cittadinanza palermitana ed è oggetto di svariati commenti.

Si riconosce che il Zitello era stato atrocemente offeso, ma si deplorano tuttavia le conseguenze fatali dello scontro.

Queste però dovevano essere gravi, perchè gravi erano le conseguenze.

La distanza era di 35 passi, con 15 passi di carriera e il duello doveva proseguire finchè uno degli avversari non fosse fuori di combattimento.

Anche prima di consegnare le armi i padrini tentarono una conciliazione, ma invano.

Sparati i due primi colpi ripeterono le insistenze, ma di nuovo senza frutto.

Il terzo colpo fu sparato contemporaneamente e il D'Anna cadde. Dicesi che questi abbia *sparato in aria*.

Il verbale di scontro fu consegnato all'autorità giudiziaria.

ALL'ESTERO

Importanti modificazioni nel corpo diplomatico francese.

Parigi 31. Si annunzia che nel corpo diplomatico verranno fatti importanti traslochi.

Il marchese Wadington, che da più anni occupa il posto di ministro plenipotenziario di Francia a Londra, dovrà ben tosto abbandonare la carriera diplomatica.

Al suo posto sarà invece nominato il conte di Montebello, attuale ambasciatore francese a Costantinopoli.

A surrogare poi un tale posto presso la sublime Porta viene ora designato il signor Bourée che siede adesso ministro di Francia a Bruxelles.

Forse che insieme a queste, altre saranno comprese, volendo il governo del signor Carnot imprimere alle relazioni con le potenze estere un nuovo indirizzo. Ed è giusto sperare in meglio, considerato l'animo conciliativo del presidente della Repubblica francese.

Ancora le feste d'Atene.

Atene 31. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo un „lunch„ al municipio offerto alla stampa estera.

Furonvi numerosi brindisi di simpatie alla Grecia.

Poi alla sera si fecero grandi fuochi artificiali nel Campo di Marte.

Vi assistevano i sovrani e i principi.

L'imperatore Guglielmo conferì l'ordine dell'Aquila Nera al principe Giorgio.

È probabile che Guglielmo anticipi la sua partenza.

IN GIRO PEL MONDO

Il violentissimo temporale di Roma — Fulmini — Allagamenti — I magazzini Bocconi — Chiaviche otturate — Posti di pompieri rinforzati.

Nella notte del 30 al 31 ottobre si è scatenato su Roma un temporale violentissimo.

Moltissimi fulmini caddero sopra vari edifici.

Le strade della città sono allagate.

Il Tevere gonfio, minaccia seriamente alcuni punti.

Varie cantine e molti magazzini della parte bassa della città sono allagati.

In alcuni punti l'acqua raggiunse l'altezza di mezzo metro.

I sotterranei dei grandi magazzini dei fratelli Bocconi sono minacciati.

Ieri mattina delle squadre di operai aiutati dai civici pompieri ne effettuavano lo sgombero.

I danni subiti dai Bocconi si fanno ascendere ad oltre 50,000 lire.

In varie parti della città il terreno è avvallato e le chiaviche sono otturate.

Ieri i magazzini furono tutti chiusi.

Tutti i posti dei pompieri sono rinforzati.

I FIUMI IN PIENA

L'Adige decresce.

Verona 31. L'Adige alle 4 pom. cominciò a decrescere.

Il Bacchiglione è stazionario.

Vicenza 31. Il Bacchiglione si mantenne stazionario nelle ultime ventiquattro ore.

La Livenza straripata.

Treviso 31. Notizie giunte da Fontanelle e da Portobuffolè recano che la Livenza ha straripato.

Il Piave minaccioso.

Belluno 31. Il Piave e gli altri torrenti della provincia diventano sempre più minacciosi.

Parecchi paesi sono inondati. Molte famiglie sono senza tetto.

La rotta del Chiese.

Mantova 31. Il Chiese ha rotto l'argine inondando le campagne ed i paesi vicini.

Si procede al salvataggio degli abitanti sparsi nelle fattorie e nelle casine in mezzo alle campagne.

L'Oglio sta per rompere.

Mantova 31. Il fiume Oglio sta per rompere l'argine.

Cento operai lavorano indefessamente a Squarzanella e Scorzarolo onde impedire questa catastrofe.

Brescia minacciata.

Brescia 31. Le pioggie produssero piene grossissime dei fiumi della provincia.

Le acque torrenziali minacciano di allagare la città.

La piena del Panaro.

Modena 31. Il Panaro ha raggiunto il massimo limite di piena.

È generale lo sgomento.

Purtroppo si hanno a deplorare finora tre vittime.

Il Po aumenta.

Pontelagoscuro 31. Il Po continua ad aumentare.

I torrenti del bolognese.

Bologna 31. Il Reno ha rotto in cinque punti.

Diversi punti della Provincia e Pieve di Cento sono inondati.

Le comunicazioni con Ferrara sono interrotte.

Mantova allagata.

Mantova 31. Parte della città è allagata.

A Marcaria l'Oglio continua a minacciare. Varie case stanno per crollare.

La popolazione si è rifugiata sugli argini.

Si hanno a deplorare disgrazie: due donne furono ferite. Morirono sepolti sotto le macerie in fondo alle acque un uomo ed un fanciullo.

Straripamento del Secchia.

Mantova 31. Nella frazione di San Michele in Bosco si è rotta l'arginatura, e si deplorano tre morti e quattro feriti.

Fanatismo religioso.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

I giornali russi narravano l'apparizione, avvenuta in Persia, di un profeta, il quale diceva di essere l'Iman Houssein, discendente di Maometto, il quale, come dice la storia, fu massacrato dal comandante delle truppe Chite.

In ricordo di questo massacro, i mussulmani dissidenti prendono ogni anno il lutto per parecchi giorni.

Houssein era comparso a Meschéd all'epoca delle ultime feste mussulmane. L'avventuriero aveva trovato degli aderenti.

A più riprese le piazze pubbliche della città di Meschéd erano state il teatro di battaglia fra i partigiani e gli avversari del profeta.

L'ultimo giorno delle feste il profeta fu sfidato a duello da un uomo del popolo, il quale voleva assicurarsi se egli fosse immortale.

Il pseudo-profeta, spinto dai suoi partigiani ad accettare il duello in pubblico, fu letteralmente tagliato a pezzi dal suo avversario.

Il popolo ha assistito in silenzio a questa strana carneficina.

Forse pensava che da ognuno dei pezzi del profeta ne sarebbe sortito un altro come il mostro della mitologia.

Un Nerone di tre anni.

Leggiamo nei giornali americani:

Il ragazzetto di 3 anni, Clarence Silver, ha ucciso la sua piccola sorella ad Indianapolis, in circostanze strane e drammatiche.

Approfittando dell'assenza momentanea della *madre*, Clarence accese un zolfanello e con esso diede fuoco agli abitini della sorellina, minore di lui di un anno, e ciò non par vero, ebbe la incredibile freddezza di stare là a contemplarla mentre bruciava, e pareva gioir tutto delle grida strazianti che mandava la poverina.

Quando la madre arrivò la piccola martire era letteralmente abbrustolita e mandava l'estremo sospiro.

Il più strano si è che la madre di Clarence dichiara che a quel suo figlio, quasi appena uscito dalle fascie, venne la mania di appiccare il fuoco a tutto ciò che gli capitava; più d'una volta era riuscito a bruciare tende e coperte di letto; ma questo è nulla ancora, perchè talvolta, giuocando con bambini dell'età sua, aveva appiccato il fuoco ai loro vestiti, per provare il gusto di vederli bruciare.

UNA
BIOGRAFIA FRANCESE
DI
FRANCESCO CRISPI

(Continuazione e fine vedi n. 258).

A questo punto si deve far luogo al racconto di un commovente episodio della prima giovinezza di Francesco Crispi — episodio nel quale si rivelano insieme la sua appassionata energia, la forza della sua risolutezza, il suo coraggio.

Era il 1837; egli faceva a Palermo il suo secondo anno di Diritto. Nella casa ove egli era alloggiato con suo fratello abitava una famiglia di buona e brava gente dell'agiata borghesia composta della madre, rimasta vedova da qualche mese, di un figlio e di quattro figlie. Una di queste, Rosina, di una bellezza sorprendente ebbe la fortuna di piacere al giovine Crispi. Si amarono dell'amore il più tenero e il più puro. Si parlò di matrimonio ma la giovinezza di entrambi era un grande ostacolo.

Francesco non aveva ancora 18 anni Rosina ne aveva 16. Le due famiglie si opposero, il padre del giovine andò anche più in là; temendo una sorpresa da parte di suo figlio venne a Palermo espressamente per prenderlo e guarirlo coll'allontanamento e coll'assenza di un amore ch'egli riguardava come insensato.

Il giovane ricalcitrò. Ma il padre era severo quanto era buono; aveva per sè la legge, l'autorità ed altri mezzi persuasivi. Poteva ridurre il figlio all'obbedienza togliendogli di che vivere. Andò diritto allo scopo; i cavalli già sellati scalpitavano davanti alla porta; un domestico aveva già preparato le valigie.

Il padre diede l'ordine: il figlio dovette obbedire e lasciare a un tratto Palermo, la grande città, e l'amore della sua bella. Ma in amore la lontananza è come il vento che spegne le piccole fiamme e avviva le grandi; l'assenza guarisce gli amori poco profondi e aumenta gli amori appassionati. Il giovine Crispi non poteva rassegnarsi alla separazione a cui lo si era costretto, molto meno poi alla perdita di colei che adorava. Invano sua madre di cui era il prediletto, gelosa come tutte le madri, gli prodigava cure e tenerezze.

La casa paterna non aveva più seduzioni per lui, il suo corpo era a Ribera il suo spirito e il suo cuore restavano a Palermo.

E deperiva e consumavasi d'amore, d'impazienza e di rabbia impotente. Risolvettero di distrarlo. La famiglia Crispi aveva casa ancora a Sciacca. Situata deliziosamente sulla riva del mare questa città offriva più risorse e più distrazioni di Ribera. Vi si mandò il giovine sotto buona guardia e sorveglianza.

Verso la stessa epoca in cui si svolgeva questo piccolo dramma domestico il cholera penetrava in Sicilia. Già da qualche anno il terribile flagello aveva invaso l'Europa, per la Russia e la Germania. Proseguendo il suo cammino aveva aggiunto l'Italia.

La Sicilia, benchè favorita dalla sua posizione insulare non poteva restarne lungamente immune. Il cholera fece il suo ingresso in Palermo in una maniera insidiosa. Erano casi sospetti ed isolati. Si sperava ancora; si cercava di darsi il cambio; si evitava di guardare faccia a faccia la trista verità. « L'homme se pipe » ha detto Pascal. Ma ben presto il dubbio non fu più permesso, era davvero il terribile morbo asiatico. Il flagello si dichiarava anzi con una violenza inaudita; la violenza di malattie di questo genere in un ambiente favorevole al loro sviluppo, in un paese ove esse penetrano per la prima volta e ove per conseguenza l'*intensità* del *virus* non ha subito nessun preventivo attenuante.

In pochi giorni tutti i quartieri di Palermo, sono colpiti ed invasi: i decessi quotidiani si contano a centinaia poi a migliaia. Il panico si spande per tutta l'isola e tanto più grande in quanto il male è spesso fulminante, le maniere di propagazione sono misteriose e capriccioso il cammino, nessun rimedio ha il potere di combatterlo, niuna misura sembra efficace ad arrestarne il progresso.

Ogni comune si barrica e si isola, le comunicazioni sono pressochè interrotte da città a città, da villaggio a villaggio. Tutto e tutti sono sospetti In parecchie località non si lascia penetrare nessuno dal di fuori, chiunque accenna ad avvicinarsi è ricevuto a colpi di fucile. Le notizie di Palermo arrivano a Sciacca al giovane Crispi. Si fanno di giorno in giorno più gravi. Egli ignora la sorte della sua fidanzata ma sente che la sua vita è in pericolo.

Decide di partire, elude la vigilanza di quelli che lo sorvegliano e cogliendo il momento opportuno s'impossessa d'un cavallo appartenente ad un fattore di suo padre e fugge senza che alcuno sospetti la sua partenza, senza lasciar traccia della direzione presa, perchè niuno possa inseguirlo. Ed ecco uno dei primi tratti di ardimento, di fortuna e di audacia che dovevano poi diventargli famigliari.

***

I mezzi di comunicazione fra Sciacca e Palermo erano allora difficili, anche in tempi ordinari. Nell'interno dell'isola, non si viaggiava che a cavallo, o sul mulo. Lo stato anormale della Sicilia rendeva il viaggio più che difficile. E non pertanto partito il 9 luglio da Sciacca egli arriva sano e salvo il giorno 11 alle porte di Palermo.

Le condizioni della città erano deplorevoli. Lo stesso giorno il numero dei morti era salito a 1400. Mancavano le fosse per sotterrare i morti, e le braccia per trasportare i cadaveri.

Malgrado ciò la plebaglia delirante percorreva le strade, gridando: « Non più cholera! Il cholera è finito! » Pochi momenti prima alcuni forsennati avevano fatto a pezzi un disgraziato accusato di propagare il cholera avvelenando i pozzi. Il popolo si credeva così liberato dal flagello.

Il giovine osserva appena questi spettacoli di desolazione e di demenza. Corre alla dimora di colei che ama, si avvicina con indicibile ansietà. Vi penetra... Ella vive, vive ella e una sorella minore.

Ma la madre è morta di cholera, ma una sorella maggiore e l'ultima delle figliuole sono morte di cholera; ma il fratello è moribondo e non potrà essere strappato alla morte. Alle due giovinette risparmiate ancora dal flagello, questo uomo apparve come l'angelo della carità se non della liberazione.

Bisognava vivere e Francesco Crispi non aveva, per così dire, il becco d'un quattrino. Vendè all'amministrazione delle poste il cavallo che gli aveva servito nel viaggio e dalla vendita ritirò poche centinaia di franchi.

Intanto nè a Sciacca nè a Ribera si sapeva ciò che fosse di lui. Lo si credette morto e per lui vestirono il lutto.

La casa paterna si chiuse come per la morte d'un membro della famiglia. Ma pochi giorni dopo corre la voce che è stato riveduto il cavallo della fattoria. La povera bestia recava in groppa il procaccio sulla nota strada ov'era la scuderia nella quale aveva vissuto per tanto tempo. Si segue il cavaliere, lo si interroga. Il cavallo viene da Palermo ed è stato acquistato di recente. Si ritrovano per filo e per segno le traccie del figliuol prodigo.

***

Un mese o due dopo il padre di Francesco Crispi era a Palermo e benediceva la nuora. Da uomo di buon senso egli accettava il fatto compiuto, voglio dire il matrimonio.

La felicità di Francesco Crispi non fu per altro di lunga durata. Due anni dopo Rosina era morta. Essa lasciava una figliuoletta di pochi mesi che morì a sua volta poco dopo la madre.

Quella delle due ragazze che Francesco Crispi aveva sposato, non era stata la sola ad amarlo.

Quando morì Rosina, finito il grande strazio e il lutto che ne seguì, si parlò d'un matrimonio tra il giovine vedovo e la cognata. La ragazza desiderava ardentemente questa unione; anche la famiglia Crispi la vedeva con favore. L'opposizione d'un tutore fece venir meno il matrimonio.

Allora come la Frederika di Goethe dichiarava che colei che era stata amata dal poeta non poteva appartenere a nessun altro, la giovine siciliana dichiarò che non potendo essere la sposa di Francesco Crispi, non voleva altre nozze terrene. E prese il velo.

La religiosa vive ancora e dimora a Palermo. Essa è stata bellissima e ha conservato sino agli ultimi anni le traccie del suo antico splendore.

Ha consacrato un culto appassionato per Francesco Crispi. Sono passati cinquant'anni e più, ella non l'ha riveduto che a lunghi intervalli; ma i vincoli di affetto, di stima, di venerazione contratti nelle circostanze che io vi ho descritte, sono vincoli che nulla può sciogliere e nulla può spezzare tranne che la morte.

Tre anni or sono la vecchia religiosa che era già stata la graziosa e rassegnata giovinetta venne a Roma. Rivide allora nell'uomo di Stato il giovine di un tempo. Le persone che assistevano al loro colloquio non lo dimenticheranno mai.

DALLA PROVINCIA

Una risposta. Il prof. A. Candolini segretario del Comune di Tarcento ci manda per la pubblicazione una sua lettera in risposta ad una corrispondenza pure di Tarcento, comparsa in questi giorni sul *Friuli*.

Dallo scritto inviatoci dal sig. Candolini pubblichiamo i seguenti brani:

" La mia nomina fu dall'Autorità trovata legale e regolare, onde nulla si fece da essa perchè la deliberazione relativa non divenisse esecutiva. Tutti gli atti amministrativi nei quali fu richiesto il mio ministero, vennero approvati dall'Autorità tutoria e rivestono i voluti caratteri di legalità.

La conferma non venne approvata dall'onor. Giunta amministrativa, perchè data prima che fosse compito il biennio voluto dall'art. 12 della legge 10 febbraio 1889. Però il Consiglio di Stato, col Parere 20 agosto a. c. n. 4999-1253 si dimostrò di contrario avviso, opinando che i segretari nominati in base alla legge del 1865, se confermati sotto la nuova legge abbiano diritto al sessennio, qualunque sia il precedente servizio.

È poi competente l'on. Giunta amministrativa ad occuparsi di conferme dei segretari, se avvengono senza variazione di stipendio? Stando al parere succennato ed a quanto sostengono spiccate individualità, versatissime in diritto amministrativo, certamente che no: quindi la nullità, *ipso jure*, della decisione presa a mio riguardo e la legalità della conferma. "

Il Meduna e il Noncello. Il Meduna e il Noncello hanno di nuovo straripato. Il transito sul ponte del Meduna è proibito. E l'acqua del Noncello, a cagione della sua altezza, ha fatto sospendere il lavoro dello stabilimento Ammann e Wepfer.

Da questo stato di cose, figurarsi i danni che ne derivano a tutti, e più, bene inteso, alla povera gente.

Il prossimo inverno si presenta purtroppo, sotto tristissimi auspici.

(*Noncello*)

Dramma giudiziario sfumato. Liani Cirillo, sarte, di Ceresetto, di 64 anni, moriva quasi improvvisamente per causa ignota, secondo il dott. Danielis, alle sette di ieri mattina. Il popolino cominciò subito a fantasticare che gatta ci covasse, perchè fra moglie e marito andavano poco d'accordo

Ma il futuro dramma giudiziario fu sfatato dai medici Pennato e D'Agostini che *rinvennero nel ventre del poveretto una contorsione intestinale*, causa la quale potè benissimo morire in brev'ora.

CRONACA CITTADINA

I nostri fiumi. Notizie in data recentissima recano che la piena dei nostri fiumi, in seguito alla pioggia caduta durante la notte, accenna ad aumento non però allarmante.

Il Tagliamento a Venzone alle ore 9 di ierinattina segnava metri 1.60; a Latisana m. 4.59 ad ore 10. Il Meduna all'idrometro di Murlis segnò un leggero aumento, ed alle 4 antimeridiane segnava metri 1.80.

Le difese provvisorie resistono abbastanza bene e di nuovi danni alle arginature non si hanno notizie ad eccezione del guasto all'argine sinistro del Meduna presso le chiaviche di Visinale e Cecchini, al quale si sta lavorando per le occorrenti riparazioni.

L'egregio avv. Federico Valentinis, testè meritatamente eletto a Consigliere provinciale ha mandato il seguente telegramma:

" Valle Napoleone — Latisana. Ringrazio lei e operai, negozianti affettuosissime felicitazioni, mentre riconosco mia elezione dovuta soltanto benevolenza loro, e comuni principii liberali.

Avv. *Valentinis* "

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli alunni che alla fine dell'anno scolastico 1888-89 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione:

Classe I. — Dalla Torre Davide, premio di II grado — Jem Paolino, premio di II grado — Tassino Michele, menzione onorevole generale.

Classe II. — Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe, premio di II grado — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Zay Ernesto, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo, menzione onorevole in disegno, tedesco e Storia naturale — Venier Oreste, menzione onorevole in tedesco.

Fisica Matematica III — Della Fondes Ida, premio di I grado — Bonicelli Enrico, premio di II grado — Garbin Vincenzo, menzione onorevole generale.

Computisteria Ragionata III. — Francescatto Pirro, premio di II grado — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Fabris Giuseppe, menzione onorevole in economia, chimica e storia naturale.

Agrimensura IV. — Morgante Aldo, premio di II grado — Perocco Vincenzo, menzione onorevole in agraria, estimo, legislazione rurale.

Computisteria Ragionata IV. — Pescatori Gustavo, menzione onorevole in economia, diritto e scienza finanziaria.

Fisica Matematica IV. — Facchini Biagio, premio di I grado — Altan co. Piero, premio di II grado — De Poll Attilio, menzione onorevole in chimica.

Istituto forestale di Vallombrosa. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico che comincia il 5 marzo 1890 n. 16 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di Sotto Ispettori forestali Aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1200 per progredire poi nella carriera dell'Amministrazione forestale a norma dell'organico. Inoltre i giovani forniti della licenza d'Istituto Tecnico, sezione di Agrimensura e di Agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto istituto forestale di Vallombrosa possono essere ammessi nelle Università di primo anno della facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea e del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino oltre il diploma di perito forestale una dichiarazione del Direttore dell'Istituto di Vallombrosa dal quale risulti la loro speciale attitudine agli Istituti Superiori. Otto di detti posti di alunno sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un'Istituto tecnico (sezione di Agrimensura o di Fisica o Matematica) qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, *la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento* della licenza da ciascun concorrente. Gli altri otto posti saranno conferiti per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Museo operaio il 1 marzo 1890 alle ore 9 antim.

Le domande d'ammissione al concorso tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, come per quelli che non ne sono provveduti si riceveranno fino al 10 febbraio 1890.

Per i programmi e per le altre condizioni d'ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Il prestito Bevilacqua. Ieri si effettuò al ministero delle finanze la quarta estrazione del prestito riordinato Bevilacqua-La Masa.

Vinse il primo premio di lire 30.000 l'obbligazione portante la serie 15,508 col numero 11 e si estrassero pure altre 12,722 obbligazioni con premi minori e con rimborsi.

La Banca Nazionale pagherà tanto gli uni che gli altri a partire dal 30 novembre prossimo.

Igiene pubblica. In questi giorni per cura del ministero dell'interno è stato pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Esso consta di 115 articoli.

Nell'art. 84, capo XI, che contiene le disposizioni relative all'igiene del suolo e dell'abitato, se ne legge una che in modo speciale merita di essere bene considerata dalle amministrazioni comunali.

Essa dice:

Devono ritenersi quali cause d'insalubrità:

a) L'edificio ad uso di abitazione, qualora contenga più di un abitante per ogni dieci metri quadrati di superficie coperta, o lo spazio scoperto tra le case sia minore della quarta parte delle facciate dei muri che lo ricingono, o se ogni stanza di abitazione non abbia almeno otto metri quadrati di superficie e venticinque metri cubici di volume per ogni persona che l'occupa;

b) Gli scarichi lordi di qualunque natura, che si riversano sulle spiaggie dove fronteggiano abitazioni;

c) I depositi sulle strade e presso gli edifici abitabili, di rifiuti, d'immondizie, di materie putrefattibili, di prodotti chimici ed oggetti nauseanti od incomodi per esalazioni, o tali da viziare l'aria respirabile.

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Abbonamento speciale da 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

Saggi gratis.

Teatro Nazionale. Questa sera dalle tre compagnie riunite Fournier-Parenti-Possanzini si rappresenterà le " Ombre parlanti-umoristiche " del celebre Shadow Fancy.

Durante queste esperienze il palcoscenico sarà illuminato da un fascio di luce Drummont.

Darà termine il vaudeville-ballo " I due orsi ".

SULLA TOMBA
DI
Virginietta Rossutti

Or volge un anno dacchè ti dipartisti e per sempre da noi abbandonandoci allo strazio del più profondo dolore! Eppure noi siamo compresi dallo stesso lutto e dal medesimo cordoglio, che avvinsero l'anima nostra il giorno stesso; in cui morte immatura ti strappò all'immenso nostro affetto, nè certo il più lungo succedersi di anni varrà a lenire l'angoscia, che, per la tua morte, ci opprime.

E in questo giorno, sacro alla *memoria dei morti*, pegno del nostro inconsolabile dolore, ti rivolgiamo, caro angiolo, l'addio più affettuoso del nostro animo commosso e mesto, la più fervida preghiera del nostro cuore.

Oh! sì, tu, cui nulla può negare la bontà del Signore, fa che il tuo povero padre, il quale dal giorno fatale, in cui ti perdette, non fa che piangerti senza tregua, senta meno straziante l'amarezza di tanto distacco!

1 novembre 1889.

I parenti.

Ultimi Telegrammi

Vienna 31. Il Kalnoky è partito per Friedrichsruhe.

Il *Fremdenblatt* dice che il convegno di Bismarck e Kalnoky è sempre importante.

Contribuirà al compimento delle speranze nella pace espresse nel discorso del trono tedesco.

Modena 31. Le acque decrescono. Per ora sono scongiurati i pericoli. A Mantova il Secchio straripò presso Bondanello. I fiumi Rio ed Oglio decrescono.

CORTE D'ASSISE

Applicato incendio.

Nell'udienza di ieri si assunse per primo l'avv. Bertoliesi il quale parla di tale Giuseppe Gigante che ebbe questioni per affari, per interessi con Pio. e Venceslao Menazzi. Ne sarebbero conseguite delle scenate anche in Tribunale, stampati, libelli; i fatti rimontano a tre anni sono.

E qui c'impelaghiamo nelle solite perizie, dalle quali, con tutto il rispetto dovuto alle egregie persone che vengono chiamate al tempio di "Temi," di solito non si cava alcun costrutto.

Ed infatti il dott. Papinio Pennato, in un esame da lui fatto, nella stalla del Menazzi, dopo una moria di animali, non ravvisò malattia di carbonchio, ma sibbene in essa carattere infettivo; il dott. Tacito Zambelli, che pure visitò gli animali, riscontrò una, come si dice? interoperotinite infettiva che è contagiosa come il carbonchio, in conseguenza di che venne ingiunto al Menazzi di distruggere il foreggio, di purgare la stalla e la vasca dell'abbeveraggio: una spesa in tutto dalle 150 alle 200 lire; il dott. Gio. Batta Romano dice che la malattia di quegli animali aveva una forma infettiva e caratteri speciali alla quale come una enterite infettiva, carbonchio emorroidale: non vi furono provvedimenti.

Capita un'altra perla di sacerdote, Don Pietro Venuti che come il Don Giacomo Menazzi dà un luminoso esempio di sincerità e di coerenza, poichè all'udienza depone tutto il contrario di quello che disse davanti il Giudice istruttore. Il Presidente ha un bel da fare a contestargli le deposizioni, ma non si ne ritrae un bel niente; il degnissimo Don Pietro arzigogola e si dilunga con una parlantina che vorrebbe facesse dimenticare le precedenti e ripetute sue dichiarazioni. Insomma, lui, Don Pietro Venuti e Don Giacomo Menazzi sono una coppia magnifica e S. E. Berengo dovrebbe tenerla in ispeciale considerazione.

Viene la volta nella seduta pomeridiana di parecchi testimoni, in complesso favorevoli alle dichiarazioni degli accusati. E notata grande folla anche nei posti riservati. E si ci si annoia parecchio!

E impossibile però descrivere la noia ed il disgusto che si provano assistendo a quelle amene perizie, delle quali prende gran parte il chiarissimo sig. presidente, che ci ammanisce i rispettabilissimi signori Novelli Gabrici, Kiussi e Martini, i quali in buona fede ben inteso, credono di divertire il pubblico e l'inclita spaziando il loro estro divinatorio nelle ipotesi le più aeree che si possano immaginare, tanto che se c'è da ammirare qualche cosa, devesi certamente la loro bella fantasia.

S. E. Zanardelli, che ha fatto tanto bene nei riguardi della giustizia, ne apporterebbe molto, si assicuri, abolendo inesorabilmente le perizie di quali siasi specie. In verità, nello stesso interesse della giustizia.

Dopo l'udienza di qualche altro testimonio, l'udienza si rimanda a sabato.

???

PUBBLICAZIONI

Libri nuovi.

Ordinamento degli stati liberi del cav. dott. F. Racioppi, U. Hoepli, editore — Milano.

Un libro che dia brevi, ma esatte notizie sull'ordinamento politico dei vari Stati, e che per il prezzo e per la mole sia facilmente accessibile al gran pubblico, è una vera necessità oggi che la stampa politica richiama quotidianamente la nostra attenzione sugli affari interni dei popoli che ci circondano.

Una vera necessità — specialmente in Italia; giacchè all'estero non mancano di tali libri; sebbene per la massima parte essi non sieno diretti al gran pubblico, mentre in Italia non ne abbiamo nè per quest'ultimo, nè per gli specialisti.

Il solerte editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, ha quindi riempito una vera lacuna nella nostra produzione libraria, pubblicando il volume qui sopra annunziato dell'egregio dottor Racioppi.

In poco più di 300 pagine questo volume comprende le costituzioni politiche di tutti gli Stati d'Europa, le quali sono più di ottanta; e da questo si può giudicare l'importanza e la difficoltà del lavoro. Esso, nella sua piccola mole, può vantare parecchi pregi che vivamente lo raccomandano.

Primi fra tutti, l'esattezza e la chiarezza. Il Racioppi non ha risparmiato fatiche per essere preciso e veritiero anche nelle minime particolarità; e a tale uopo, come ci dice nella breve prefazione, egli si è rivolto a a dotti italiani e stranieri, a diplomatici, a biblioteche, agli uffici pubblici e si è anche recato personalmente fuori d'Italia per avere schiarimenti, documenti e notizie. Non si tratta quindi di un manuale fatto con le forbici, ma di una vera e propria operetta originale.

La parte che riguarda i singoli Stati di Germania, per esempio, è più completa in questo libretto, che non negli a essi pomposi libri, d'indubitato valore scientifico, del Dareste e del Demombynes; quella poi che riguarda i singoli Cantoni Svizzeri costituisce un'assoluta novità, una specialità esclusiva di questo lavoro.

Perfino nel capitolo riguardante l'Inghilterra, quell'Inghilterra che tutti conoscono, l'autore ha trovato il mezzo di mettere due novità — ossia la legge sul governo locale del 1888, e la cognitissima legislazione dell'isola di Man.

Non dovrebb'esservi pubblicista, nè studioso, nè persona colta, che non si provveda di questo utilissimo libro, e noi quindi lo raccomandiamo a tutti vivamente.

PER LE SIGNORE

Qualche notizia per le nostre lettrici sulle mode di Parigi.

È inutile, qualunque sia la situazione politica d'Europa, Parigi detterà sempre legge in fatto di mode anche ai suoi più accaniti nemici.

I costumi sono gli stessi; la novità è nelle guarnizioni. Più adottata di tutte è la guarnizione bianca, che si fa di lana bianca sui vestiti di lana di ogni colore, tra i quali domina il turchino mare.

E specialmente con gli abiti turchini, azzurri, celesti, stanno magnificamente i gilè o le camiciette, i polsini e le golette di lana, o di seta o mussolina bianca. Vi si mischiano pure alcuni nodi di vellutino nero a corti lembi.

Il fisciù incrociato sul petto e per conseguenza scollato a cuore, è uno degli abbigliamenti più graziosi in questo momento. Si fa rotondo o a punta dietro, pieghettato sulle spalle e sul petto e incrociato sotto la cintura; è della medesima stoffa dell'abito. Invece di incavarlo dietro, è più moderno piegarlo due o tre volte in modo da *scoprire la nuca*; il fisciù prende così un'aria di semplicità campestre che va molto bene.

Le giacchette o le *visites* di panno fanno la loro apparizione. E molto si notano le *visites* serrate in vita a maniche larghe e goletta alla Medici.

La passamanteria e il ricamo in passamano sono le uniche guarnizioni per questi soprabiti di mezza stagione.

La giacchetta si trasforma diventando sempre più *coquette*. Così essa diventa un oggetto di fantasia invece che un vestito serio e facile a portare.

Una abbastanza ragionevole è la giacchetta "Robespierre" a doppia falda risvolta, simulante due abiti, almeno vista davanti; giacchè quanto alla schiena è completamente liscia.

Delle due risvolte che ornano il davanti, l'una è uguale alla giacchetta, l'altra più piccola è in seta di un tono più scuro, e tanto in faglia che in raso. I bottoni collocati in fondo alle risvolte, parte per parte della vita, non servono che d'ornamento.

Una goletta della medesima seta delle risvolte, si arrovescia sopra un pistagnino di panno diritto.

La falda può essere doppia fino alla vita, oppure simulata con una guarnizione in giro. Anche le maniche hanno doppia risvolte in seta; le falde foderate in seta si piegano anch'esse a risvolto.

L'ultima forma di redingote da mezza stagione si stacca alquanto dalle precedenti.

Molto attillata in vita essa forma nella gonna dietro, due cannoni molto accentuati che s'allargano al basso. Il corpo è ornato di un "carik" a tre baveri sormontato da un colletto ritto. La manica piuttosto serrata ha oppure una risvolta a tre ranghi.

Tra i mantelli sono da menzionare il mantello "sacro" una esumazione del secondo Impero, ornato di penne di struzzo; e le pellicole lunghe dalle fodere chiassose, rosse celesti ornate di capra del Tibet; si portano come "sortie de théatre".

Anche il cappello fa la sua evoluzione. Si porta il cappello Luigi XV di felpa foderato di velluto e ali di penne d'altri uccelli.

I cappelli di felpa sono sempre in onore; si porteranno molto quest'inverno con le larghe sciarpe di velo, lunghe tre metri che avviluppano il cappello, coprirano il viso e s'annoderanno dietro.

VARIETÀ

L'invenzione di un nuovo apparecchio ferroviario.

L'altro giorno ebbe luogo, allo scambio del tram a posti sul piazzale fuori Porta Sempione a Torino, l'esperimento del nuovo "apparecchio automatico per lo scambio dei trams e binari in genere".

Ecco qualche notizia di questo semplice e ingegnoso apparecchio:

Gli inventori hanno prolungato l'ago di scambio in modo che, quando la ruota della prima carrozza giunge alla fine dell'ago, la ruota della seconda vi è già subentrata. Inoltre, l'ago è fornito di un prolungamento a molla di livello inferiore a quello della rotaia. Avviene quindi che il bordo delle ruote dei carri passa liberamente sul prolungamento dell'ago senza toccarlo; ma quando il macchinista vuole eseguire lo scambio, abbassa una ruotella a bordo più lungo di quello delle altre ruote. La ruotella incontra naturalmente il prolungamento a molla dell'ago ed apre lo scambio. Il prolungamento dell'ago e il peso delle ruote lo mantengono aperto fino a tanto che il treno è passato.

Il nuovo sistema di scambio è già in azione e funziona bene sulla linea del Tram Milano-Gallarate.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 35 contiene:

Nel giorno 16 novembre corr. ore 1 pom., avrà luogo, presso la prefettura di Udine, un unico esperimento d'asta per l'appalto della fornitura per le carceri giudiziarie della provincia.

— L'usciere della pretura di Sacile notifica a Benussi Nicolò, residente a Pola (Austria) la sentenza di quel pretore colla quale esso Benussi venne condannato al pagamento della somma di L. 170, oltre agli interessi e spese di causa, a Poletto Giovanni di Cavolano.

— Venne sciolta la società commerciale in nome collettivo costituita con sede in Pordenone dai sigg. Billetor Rodolfo e Ballarini Italico.

— De Marchi Daniele-Andrea fu Faolo d'anni 22 di Tolmezzo ha presentato a S. M. il Re, domanda per essere autorizzato ad aggiungere ed anteporre ai suoi nomi quello di Lino.

— Il Cancelliere del tribunale di Udine rende noto che alla udienza del 7 dicembre p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva in un solo lotto dei beni immobili, espropriati ad istanza di Urbania Giuseppe a carico di Simonetti Dorotea ved. Giavedoni, sulla base del prezzo offerto in aumento di sesto di 6400 lire.

— Il comune di Lusevera avvisa che essendo andato deserto l'incanto tenuto il 24 ottobre per la vendita di circa 6742,50 steri di borre di faggio ed altre latifoglie, nel giorno 8 novembre 1889 alle ore 10 ant si terrà un secondo esperimento d'asta.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Pomidoro	»	—.50	—.—
Fagiuoli	»	—.35	—.40
Peperoni	»	—.25	—.30
Tegoline	»	—.25	—.30

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 85,70
Id. id. (arg.) 86,—
Id. Id. (oro) 109,50
Londra 11,90 Nap. 9.47—

MILANO 1

Rendita ital. 94,87 sera 95,—
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 94,—
Marchi 124.60

Orario ferroviario e della Tramvia UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.78	92.93
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.90	95.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	307.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	26.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.24	25.22	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	218 1/2	218 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 5/8	219 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 31			FIRENZE 31		
Rend. it	95.27.—	22,—	Rend. italiana	95	0 /—
Az. mer.	—.—.—	—.—	Camb. Londra	25	16 1/2
Cam. Lon.	25.24.—	17/—	» Francia	100	9 1/2
» Fra.	101.05/—	100.95	Az. Ferr. Mer.	702	50.—
» Berl.	123.35/—	25.—	» Mobiliare	607	—.—

PARIGI 31			VIENNA 31		
Rend. Fr. 3%	90	55.—	Mobiliare	314	85.—
Rend. 3% per.	87	10.—	Lombardo	125	40.—
Rend. 4½	105	90.—	Austriache	237	25.—
Rend. italiana	94	—.—	Banca Naz.	919	—.—
Cam. su Lond.	25	22.—	Napol. d'oro	9	48/—
Consol. inglese	97	—/—	Cam. su Parigi	47	32.—
Obb. ferr. ital.	311	—.—	» su Londra	119	10.—
Cambio ital.	1	—/—	Ren. Austriaca	85	00.—
Rendita turca	17	10.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	868	—.—	BERLINO 31		
Ferr. tunisine	484	50.—	Mobiliare	162	—.—
Prestito egiz.	471	87.—	Austriache	—	—.—
Pre. spagn. est.	74	78/—	Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca sconto	523	—.—	Rend. italiana	93	60.—
» ottom.	546	87.—	LONDRA 30		
Cred. fond.	1298	—.—	Inglese	97	15/16
Azioni Suez	2315	—.—	Italiano	93	1/8—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.29 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 a.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7 30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.59 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.09 p.
» 5.30 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9 43 ant	ore 7.21 ant	da Stazione	ore 9.22 ant
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5 17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.10 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà il	
» »	**WASHINGTON**	» 25	Ottobre
» »	**PERSEO**	» 1	Novembre
» »	**ADRIA**	» 8	»
» »	**UMBERTO I.**	» 15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente le suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sulmodo di usarne. 30

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli, farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco